	<p style="text-align: center;">RASSEGNA STORICA DEI COMUNI N. 140-141 2007</p> <p>RECENSIONE</p> <p>R. Giglio G. Lissa G. Salzano, <i>Alfonso Maria de Liguori – Religione e vita civile</i>; Bibliopolis, Nola 2006 [pagine 120 - € 12.00]</p> <p style="text-align: right;"><i>Pasquale Saviano</i></p>
---	---	---

Un Istituto Superiore Statale dell'area napoletana viene intitolato ad Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e moralista del '700. Si tratta della scuola di Acerra che si compone di diversi indirizzi liceali (classico, scientifico, linguistico, pedagogico). La 'missione' di una scuola siffatta attiene normalmente i campi dell'umanesimo, della ricerca, della comunicazione e dell'educazione; campi che sono quelli oggettivamente indicati negli indirizzi e nei percorsi formativi istituzionali. L'intitolazione della scuola ad Alfonso Maria de Liguori (1696-1787) ha suscitato un interessante dibattito storico-filosofico ed etico-formativo.

Nel nome del vescovo si recupera un tratto della storia religiosa ed ecclesiastica della diocesi di Acerra che nel '700 lo ha avuto, essendo egli vescovo di Sant'Agata dei Goti, come ordinario di una parte del territorio, quello di Arienzo, che dal 1855 rientra nella sua giurisdizione. Il territorio diocesano di Acerra, accorpato dal 1818 al 1855 a quello di Sant'Agata dei Goti, è infatti ricco delle memorie alfonsiane.

Nella scelta di non far precedere il nome dal titolo di "santo", che insieme con il titolo di "dottore" la Chiesa riconosce al vescovo, si vuole significare il valore culturale e 'laico' dell'ispirazione delle attività della scuola acerrana al pensiero e all'opera di Sant'Alfonso. Questi, prima di essere celebrato come santo, fu infatti intellettuale e pensatore attivamente impegnato nella vita della comunità; nella elaborazione e nella comunicazione delle idee teologiche, e dei principi morali, che sottendono la pratica devozionale e la catechesi-insegnamento del Cristianesimo vissuto e testimoniato nell'Italia meridionale al tempo della rivoluzione illuministica europea.


L'interessantissima emergenza nell'opera alfonsiana di una speciale sintesi tra tradizione ed innovazione, tra fede e ragione, tra educazione e persona, ha dato spunto alla euristica intuizione filosofica e pedagogica della intitolazione della scuola al vescovo moralista. Cosicché nel luogo della tradizionale umiltà alfonsiana si è potuto procedere alla scoperta di una esemplare modernità di pensiero dai forti ed ispirati caratteri critici, operativi e moralmente impegnativi.

Il dibattito è tutto rappresentato nel libro celebrativo del titolo e del convegno ("*S. Alfonso e il suo/nostro tempo*") svoltosi nella Biblioteca del Seminario di Acerra con la presenza del vescovo Giovanni Rinaldi, degli studiosi e delle autorità scolastiche, religiose e civili, locali e provinciali.

Il libro dedicato al santo napoletano "*Umanista del Settecento*" contiene le relazioni degli Autori (i proff. Giuseppe Lissa, Raffaele Giglio e Gennaro Salzano) precedute dalla premessa del prof. Vincenzo Piscopo, Dirigente Scolastico, e dalla introduzione del prof. Aniello Montano.

Autori e Prefatori, nella specificità dei loro interventi, contribuiscono in maniera originale e sinergica a tratteggiare la figura di Sant'Alfonso, offrendo spunti innovativi ed interessanti di lettura e di interpretazione culturale della sua opera, del suo pensiero, e del suo esempio.

Ne emerge un quadro descrittivo complesso che rappresenta i valori filosofici, religiosi, estetici ed educativi del modello del santo (Piscopo); i nuovi contributi alla ricerca, alla comprensione e all'arricchimento della biografia e dell'agiografia alfonsiana (Montano); la poesia e la scrittura di un intellettuale rigoroso, sofisticato e coerente che si confronta con la spiritualità popolare (Giglio); la razionalità di una pratica pastorale rivolta alla coscienza umana e all'armonia tra la devozione e la teologia (Lissa); la concezione comunitaria-personalistica della morale alfonsiana, del legame tra etica pubblica ed etica della responsabilità, nella visione del ruolo che la Chiesa ha nel rapporto tra Dio e l'uomo (Salzano).

 <p>Acerra - Sant'Alfonso Anonimo XVIII sec</p>	<p>Note biografiche</p> <p>Sant'Alfonso (1696-1787) nacque a Marianella di Napoli. Laureato in Diritto Civile e Canonico, giovane brillante avvocato, divenne sacerdote a 30 anni e si diede alla predicazione popolare. Nel 1732 fondò la Congregazione del SS.mo Salvatore detta poi del SS.mo Redentore. Fu eletto vescovo di Sant'Agata dei Goti nel 1762.</p> <p>Fu scrittore fecondissimo di ascetica e di morale. Fu canonizzato nel 1839 e proclamato <i>Doctor Ecclesiae</i>.</p>
--	---